

## II. PARERE

Tizio è stato sottoposto a un procedimento penale, definito con sentenza di condanna.

Tizio, ritenendosi ingiustamente accusato, ha quindi proposto una denuncia per calunnia e falsa testimonianza contro gli agenti di Polizia che a suo tempo avevano svolto le indagini e avevano testimoniato in dibattimento.

Qualche tempo dopo, il P.M. a cui era stato assegnato il procedimento penale relativo alla suddetta denuncia chiede al GIP l'archiviazione del procedimento in questione, disponendo che tale richiesta venga notificata alla persona offesa Tizio, ai sensi dell'art. 408 c.p.p.

Tizio, che non ha fissa dimora, viene rintracciato da una pattuglia della Polizia Ferroviaria, che lo invita a fornire le sue generalità e a recarsi presso il locale Commissariato per ricevere la notifica.

Tuttavia, appena sceso dal treno, Tizio intercettato da un'altra pattuglia della Polizia, che gli chiede nuovamente le generalità e di esibire i documenti di riconoscimento.

In seguito, gli agenti invitano Tizio a seguirli al Commissariato e, una volta giunti, lo affidano ad altri agenti, i quali di nuovo richiedono i documenti a Tizio per l'identificazione.

Dopo un'ora, si presenta l'Ufficiale di P.G. di turno, il quale gli chiede per l'ennesima volta di esibire i documenti per compilare il verbale di identificazione.

Tizio, dopo tre ore di attesa in Commissariato, a quest'ultima richiesta si oppone con forza, ingaggiando una colluttazione e gridando "*voi ce l'avete con me perchè vi ho denunciato!*".

Nel momento in cui viene rilasciato, Tizio si rivolge ad un legale per un parere.

Il candidato, assunte le vesti del legale di Tizio, premessi brevi cenni in ordine alla fattispecie astrattamente configurabile, rediga parere motivato.

## **Parere n. 1**

Caio ha un amico esperto informatico, Tizio, il quale gli propone di collaborare ad “un affare” da lui progettato.

Ciao avrebbe dovuto mettere a disposizione un conto corrente ove accreditare somme ottenute da Tizio mediante l'invio di e-mail con logo contraffatto di un istituto di credito, in cui il medesimo invita il destinatario a fornire dati riservati quali numero di carta di credito, password di accesso al servizio di home banking, motivando la suddetta richiesta con ragioni di ordini tecnico.

Caio accetta la proposta.

Quindici giorni dopo si vede accreditato un importo consistente di denaro frutto della condotta posta in essere da Tizio.

Al fine di far perdere le tracce del denaro frutto dell'appropriazione delle somme sottratte dai conti correnti delle persone offese, Caio apre altri conti correnti sui quali fa confluire tale denaro, che in seguito utilizza per prelievi di contanti, ricariche telefoniche e di carte di credito.

Viene a conoscenza di una perquisizione a casa di Tizio e preoccupato delle conseguenze del suo comportamento, si rivolge ad un legale per avere un parere in merito.

Il candidato, assunte le vesti del difensore di Caio, premessi brevi cenni sulle fattispecie astrattamente configurabili, rediga parere motivato.